

EROS E REDENZIONE

Prefazione

al libro di L. Renna, “Eros Persona e Redenzione”, Ed. Vivere in, Roma 2005, 9-11.

Eros e redenzione costituiscono un binomio singolare e sorprendente, per l'accostamento di due categorie semantiche evocatrici di logiche e significati apparentemente distanti e incompatibili negli immaginari delle coscienze. Ed invece hanno un retroterra storico e concettuale di reciproca attinenza e implicazione. Reciprocità perduta o quanto meno eclissata da lungo tempo, e la cui riscoperta può contribuire non poco al superamento di aporie e dicotomie da cui sono irretite le coscienze nell'aspirazione al bene e alla verità della vita. Stimolato da sollecitazioni e spinte rinvenibili in vario modo oggi in letteratura, Luigi Renna si è portato su quel retroterra, ha voluto solcarlo, indagarlo, avendo percepito l'importanza delle prospettive che dischiude.

L'autore è un giovane studioso impegnato nel campo di ricerca e insegnamento della teologia morale, aperto e sensibile all'intelligenza pratica della fede, attento a capire e dire il *logos* e l'*ethos* del vangelo nell'agone e nell'habitat culturale del nostro tempo. Di qui la duplice e costante attenzione in lui alle istanze e alle sfide della socio-cultura odierna e agli orizzonti di verità e di valori dischiusi dalla ragione e dalla fede. Questo nella consapevolezza della rilevanza sempre viva e attuale del vangelo, ma di cui sono da discernere i terreni e i percorsi odierni d'inculturazione e di annunzio.

In questo discernimento egli ha ravvisato nel campo ermeneutico, simbolico e semantico dell'*eros* un ambito di esplorazione e riscontro e quindi di incontro e dialogo tra quelle istanze e sfide, da una parte, e quegli orizzonti di senso, dall'altra. La socio-cultura contemporanea è attraversata e caratterizzata da una sensibile attenzione alla domanda di significati e di senso. In modo però non meramente teoretico ma integralmente umano, in ordine al vissuto non solo spirituale ma anche affettivo e corporeo, non solo individuale ma anche relazionale e sociale, non solo personale ma anche solidale con la natura, il mondo, la storia. Una visione astratta e dualistica, negativa e diffidente nei confronti delle dimensioni corporee e affettive, come di quelle sociali ed ecosistemiche, oggi è sentita con un certo senso di disagio e di ripulsa. Sia perché è cresciuta la sensibilità verso di esse, sia perché la loro sottovalutazione e perdita sono percepite come un difetto e una regressione. E poi veramente la spiritualità cristiana disconosce, deprezza o trascura tali dimensioni del vivere umano? Davvero il primato del *pneuma* in essa è affermato a scapito ed esclusione della *psiche* e del *bios*? O non è piuttosto questa una visione distorta e distorcente della spiritualità cristiana? Spiritualità del Verbo fatto carne e della resurrezione della carne, che ha nell'incarnazione un principio cardine e decisivo.

In questa prospettiva unitaria e integrale della persona, la teologia, la morale e la spiritualità non possono abbandonare l'*eros* alla sua corruzione erotistica, perdendone la carica movente, aspirativa, appetitiva al bene, al vero e al bello. Giovanni Paolo II parla dell'*eros* come “slancio dello spirito umano verso ciò che è vero, buono e bello, per cui anche ciò che è *erotico* diventa vero, buono e bello” (*Uomo e donna lo creò. Catechesi sull'amore umano*, Roma 1992, 75). In questa apertura-aspirazione-slancio è la dinamica redentiva dell'*eros*. Non che l'*eros* “produca” la redenzione. Perché la redenzione è grazia. Espressione dell'*esse indigens* della persona, l'*eros* dice bisogno e desiderio, che sono alla base e come la molla dello slancio erotico. Bisogno e desiderio oltre ogni limite, oltre ogni barriera, oltre ogni conquista e umana soddisfazione, perché la loro apertura è all'infinito, a misura del quale è fatto il cuore dell'uomo. L'*eros* dice il “per me” dell'amore, che apre al dono che dall'altro mi può venire: dono redentore dal mio limite, per il quale io posso essere oltre il mio limite. Fino al dono più grande, che la fede chiama grazia; la quale è salvezza dall'ultimo limite e apertura alla pienezza di Dio, che il vangelo chiama beatitudine.

Campo d'esperienza singolare dell'*eros* è la sessualità, l'amore sessuale, perché espressione integrale (fisica, affettiva e spirituale) di questa dinamica di aspirazione e gratificazione, in una

progressione all'infinito degli amanti, verso quella pienezza che la sessualità non può dare ma che fa intravedere e promette. Solo che lo scollamento della sessualità dall'amore, la sua riduzione a *libido* – secondo una visione pessimistica e negativa nel passato e libertaria, abusiva e nichilistica oggi – ha rattrappito le ali dell'*eros*, l'ha falsato e abbassato ad autocompiacimento e a desiderio concupiscente e captativo dell'altro. Erotica, questa, che non apre ad alcun dono, ad alcuna esperienza di grazia. Erotica senza speranza, il cui esito è un deprimente senso di estraneità e di dipendenza, principio di un'insopprimibile e avvilita coazione a ripetere. Di qui il bisogno di redenzione dell'*eros*, perché ritrovi e torni a mostrare la sua indole e il suo volto redentore.

Il libro di L. Renna – che ho seguito fin dall'inizio, come tesi dottorale prima e in vista della pubblicazione dopo – si pone sulla via di questo ritrovamento e svelamento, che egli intraprende e svolge in forma analitica, critica e sistematica, attingendo alla tradizione classica, alla rivelazione biblica, ai Padri della Chiesa e ai nuovi apporti della teologia specialmente orientale. Il volume è un contributo notevole alla rivisitazione e riappropriazione che la teologia occidentale va facendo dell'*eros*, sia liberandolo da significati e usi distorti, sia ritrovandone e significandone la dinamica redentrice. Compito, questo, peculiare e proprio della teologia morale e spirituale, in ordine a quella pienezza di verità e di grazia della carità, in grado di coniugare insieme *agape* ed *eros*: amore che dona e riceve. Amore che è sempre ricompensa a se stesso: amore che è gioia di amare.

Mauro Cozzoli